



Camera di Commercio
Terni

Relazione previsionale e programmatica **2020**

Relazione previsionale e programmatica 2020

Introduzione	3
Il contesto di riferimento	4
Le strategie di intervento	9
- Aree prioritarie di intervento	10
1 ATTIVITA' ISTITUZIONALI	10
1.1 E-government	11
1.2 Regolazione del mercato	11
1.3 Analisi e conoscenza	12
2 PROGETTO SPECIALE: VERSO LA CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA .	12
3 SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	13
3.1 Supporto all'innovazione delle imprese	13
3.2 Promozione internazionale delle imprese	13
3.3 Sviluppo del Capitale sociale e delle competenze	14
3.4 Marketing territoriale	14
3.5 Qualificazione del rapporto banche-imprese	14
3.6 Contribuire all'infrastrutturazione del territorio	15
- Prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	15
- Il piano strategico degli investimenti	15

INTRODUZIONE

Il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio, approvato con D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, prevede che il Consiglio approvi, entro il 31 ottobre di ciascun anno, la Relazione previsionale e programmatica che aggiorna, per l'anno di riferimento, gli indirizzi generali e il Programma pluriennale riferiti al quinquennio del mandato degli organi camerali.

La Relazione previsionale e programmatica (RPP) è quindi il documento di indirizzo strategico per l'anno che si sta pianificando: deriva direttamente dal documento di programmazione pluriennale 2015 – 2019 del quale rappresenta l'**aggiornamento** ed è propedeutica alla predisposizione del bilancio preventivo e del budget direzionale per l'anno 2020.

In questo mese di ottobre decade il quinquennio di mandato del Presidente Flamini e dei consiglieri camerali. Gli stessi restano tuttavia in carica, in quanto è prevista dal D.M. 16/02/2018 l'interruzione delle procedure di rinnovo degli organi delle singole Camere interessate dall'accorpamento, procedure che, per la Camere di commercio di Terni e Perugia risultano a loro volta sospese in attesa dell'esito del contenzioso amministrativo pendente, che è attualmente al vaglio della Corte costituzionale.

Si procede quindi alla stesura dei documenti di programmazione annuale avendo a riferimento la programmazione pluriennale precedente.

Essendo la Relazione previsionale e programmatica un documento che coniuga la visione a medio/lungo termine del programma pluriennale con la visione a breve termine dell'esercizio annuale di riferimento, è importante operare altresì una revisione delle condizioni di scenario sulla base delle quali era stato costruito il Programma pluriennale e dell'andamento degli obiettivi strategici.

La stesura di questa Relazione ha pertanto seguito la seguente impostazione:

- aggiornamento del **contesto economico-produttivo** per rapportare quanto più possibile i programmi che l'Ente camerale intende attuare nel 2020 alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale ed al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio;
- definizione per ciascun ambito strategico delle **priorità dell'azione camerale**, per l'esercizio 2020.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La situazione economica internazionale e nazionale

Sull'economia internazionale continuano a gravare i rischi connessi con un ulteriore inasprimento delle tensioni commerciali globali e con un rallentamento della crescita in Cina. Permangono le incertezze circa i tempi e le modalità dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

L'economia globale pare debole, nonostante la crescita registrata nel primo trimestre del 2019. Tra i paesi avanzati, negli Stati Uniti e in Giappone l'espansione del prodotto nei primi tre mesi di quest'anno è stata determinata soprattutto dal calo delle importazioni e dall'accumulo delle scorte, in un contesto di debolezza della domanda finale interna. Secondo le più recenti valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese del settore manifatturiero, nel secondo trimestre le condizioni cicliche si sono deteriorate in tutte le principali economie.

Il commercio mondiale ha subito un'ulteriore contrazione nei primi tre mesi del 2019 (-0,8 per cento); sono diminuite le importazioni degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Asia emergente, in particolare della Cina, mentre quelle dell'area dell'euro hanno registrato un moderato incremento. Sull'andamento degli scambi internazionali pesano soprattutto le restrizioni nelle politiche commerciali in atto.

Secondo le previsioni diffuse in maggio dall'OCSE, nell'anno in corso il PIL mondiale rallenterebbe al 3,2 per cento: la debolezza del settore manifatturiero, soprattutto nelle economie più esposte al commercio internazionale, sarebbe solo in parte compensata dall'espansione dell'attività nel settore dei servizi e dalle misure di sostegno alla crescita adottate da alcuni paesi, in particolare dalla Cina. Le stime per il commercio mondiale sono state riviste al ribasso; la crescita nel 2019 sarebbe pari all'1,5 per cento, in netto calo rispetto al 4,1 dello scorso anno.

La dinamica imprenditoriale nazionale e la situazione locale

Il sistema delle imprese, nonostante un 2018 trascorso con l'affanno, alla fine mette a segno un saldo positivo tra aperture e chiusure. Nell'anno ormai concluso i terminali delle Camere di commercio hanno registrato l'iscrizione di 348.492 nuove imprese (8.500 in meno rispetto al 2017) e 316.877 chiusure di imprese esistenti (quasi 6 mila in più rispetto all'anno precedente). Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato a fine dicembre un saldo positivo per 31.615 imprese, una crescita dello 0,5%. Anche se positivo, il dato 2018 però segna un rallentamento rispetto al 2017.

E' stato il Mezzogiorno a trainare la crescita del tessuto imprenditoriale del Paese; quasi il 60% del saldo è dovuto alla performance di Sud e isole, dove il bilancio è stato positivo per 18.705 unità.

Il tasso di crescita in tutte e quattro le aree presenta risultati peggiori, rispetto al 2017. Le due circoscrizioni del Nord, come già nell'anno precedente, restano al di sotto del valore medio nazionale; a fronte di un tasso di crescita nazionale pari allo 0,52%, il Nord-Ovest arriva allo 0,19% mentre il Nord-Est, unica tra le circoscrizioni, scivola in campo negativo con una riduzione di 769 imprese.

Nella altre due macro-ripartizioni, il Centro segna un +0,8% mentre il Mezzogiorno arriva a sfiorare una crescita dell'1%; il 59,2% dell'intero saldo (18.705 imprese su 31.615) è localizzato al Sud.

A livello aggregato i quattro settori più significativi per numerosità di imprese mostrano tutti segnali di arretramento. Se, rispetto al 2017, un segno in campo negativo non rappresenta una novità per manifattura, agricoltura e costruzioni, il passaggio al segno meno lo è per il commercio che chiude il 2018 con oltre 6mila unità in meno, risultato che lo colloca all'ultimo posto della graduatoria. Tutti gli altri settori economici, negli ultimi 12 mesi, hanno chiuso il bilancio anagrafico in campo positivo. In termini assoluti, a guadagnare di più è stato quello delle attività di alloggio e ristorazione (8.318 imprese in più nell'anno), seguito dalle attività dei servizi professionali, tecnici e scientifici (+6.093) e quelle di noleggio e servizi alle imprese (+5.915).

Il più dinamico in termini di crescita imprenditoriale è invece il comparto della sanità cresciuta del 3,6% a fronte di una crescita media dello 0,5%. Oltre la soglia del 3% anche le attività di noleggio e servizi alle imprese e quelle di fornitura energia elettrica e gas.

Quanto all'artigianato, il bilancio dell'anno (-13.433 imprese) segna complessivamente un peggioramento rispetto a quello, pur sempre negativo, del 2017, quando chiuse con una perdita di 11.429 unità.

Guardando al mondo artigiano, negli ultimi 12 mesi hanno fatto meglio le imprese di noleggio e servizi alle imprese (1.301 imprese in più), dei servizi alla persona (+757) e le attività di informazione e comunicazione (+198). In rosso le costruzioni (-6.722 in meno nel 2018), le attività manifatturiere artigiane (-5.488) e dei trasporti e magazzinaggio (-1.699).

La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese evidenzia, in modo indiscutibile, il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale. L'intero saldo positivo del 2018 è totalmente spiegato dalla crescita delle società di capitale: 66.031 in più in termini assoluti, pari al +4% in linea con quanto registrato nel 2017. Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (il 52,1%), mostrano invece una flessione di 20mila unità, facendo registrare, in termini relativi, un decremento dello 0,6%.

In Umbria, flette il numero delle imprese. Al quarto trimestre 2018 il Registro Imprese delle Camere di Commercio segna quota 94.340 aziende (in diminuzione rispetto all'ultimo bilancio annuale al 31 dicembre 2017 che segnava 94.527 imprese registrate).

A livello provinciale, a Terni il bilancio imprenditoriale resta in terreno positivo.

In particolare nel 2018 si registrano 1.264 iscrizioni a fronte di 1.126 cancellazioni, (+138 nuove aziende) ma l'anno si chiude con un modesto 21.699 unità iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Terni.

Il bilancio dei settori fotografa una situazione di crisi che ancora morde: bollino rosso nel 2018 per il commercio. E' il settore che nell'anno perde più imprese, 133 al 31 dicembre 2018 (218 iscrizioni a fronte di 351 cessazioni). Un settore estremamente volatile caratterizzato da un alto tasso di turn over e da una debolezza strutturale: più di 1 su 3 non arriva a festeggiare il quinto compleanno. Delle 5.639 aziende del commercio le ditte individuali superano le 3.400 unità (3.407), solo 1.156 le società di capitale.

Stabile il rapporto tra iscrizioni e cessazioni nel settore primario (agricoltura: 130 le nuove nate, 131 le cessate). Resta nella crisi il settore dell'industria in senso stretto, il saldo tra chi ha aperto e chi ha chiuso battenti è negativo per 44 unità. Perde pezzi anche il settore delle costruzioni dove le imprese che hanno chiuso sono superiori a quelle che sono nate (149 a fronte di 126). Saldo lievemente in positivo invece nei settori del noleggio, agenzie viaggio, servizi a supporto delle imprese (+12), dei servizi di informazione e comunicazione (+5) e delle attività finanziarie e assicurative (+3).

La performance del territorio ternano a livello tendenziale registra, rispetto al 2017, un +0,98%, mentre il tasso di crescita a livello regionale si ferma allo 0,14%. Un segnale positivo arriva dalla crescita delle società di capitale (+4,42%) indicativo di una economia che cerca di strutturarsi; stesso trend a livello regionale che segna una crescita dello 3,42% sempre delle società di capitale.

Nei primi 2 trimestri del 2019 il saldo delle imprese (tra iscrizioni e cessazioni) risulta essere positivo di 119 unità, dove si evidenzia la dinamica positiva pluriennale delle società di capitali e la sostanziale tenuta del comparto artigiano (188 iscrizioni e 180 cessazioni).

Gli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica del 2018 riportano il nostro territorio provinciale con un bilancio occupazionale positivo nell'ultimo anno; infatti il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 9,8%, risultato in linea rispetto al dato del 2016 dove la percentuale era del 9,7%. Nel 2017 era di 2 punti percentuali più alto (11,7%)

Il tasso di disoccupazione a livello regionale è pari al 9,2%.

Allargando l'orizzonte temporale di osservazione, è facile costatare che negli ultimi anni la disoccupazione nel territorio ternano ha subito un incremento consistente e anche piuttosto repentino. Nel 2011 il dato raggiungeva appena il 4,2%. In sostanza il fenomeno si è più che raddoppiato nel corso degli ultimi anni oscillando ultimamente tra il 9 e l'11%.

La dinamica peggiore riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) provinciale; nel 2011 era al di sotto del 20% mentre nell'ultimo anno disponibile (2018) raggiunge il 40%, con picchi ancora più alti negli anni 2014 (50,9%), 2015 (53,1%) e 2016 (49,1%).

Lo stesso dato di livello regionale nel 2018 è risultato pari al 31,1% mentre la media nazionale è del 32,2%. La percentuale di disoccupazione giovanile nella provincia di Terni è tra le più alte in Italia

ed assume dei valori anche peggiori rispetto a molte province del Sud Italia che notoriamente sono le più penalizzate in termini occupazionali.

Altro aspetto del mercato del lavoro provinciale particolarmente negativo riguarda il tasso di disoccupazione femminile che raggiunge l'12,0% contro il 11,0% del dato regionale.

Per quanto riguarda il mercato occupazionale, (secondo il Sistema Informativo Excelsior) in provincia di Terni saranno 2.840 i lavoratori in entrata nel periodo settembre - novembre 2019.

Per il mese di settembre delle 5.140 unità previste in entrata in Umbria circa 1.070 sarebbero in provincia di Terni; di queste, il 48% sarebbero stabili (cioè con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato), mentre il 52% a termine.

Le entrate previste si concentreranno per il 63% nel settore dei servizi e per il 66% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; il 18% sarà destinato a profili high skill (ossia dirigenti, specialisti e tecnici), quota inferiore alla media nazionale (26%).

Le imprese prevedono, in 38 casi su 100, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Le assunzioni riguarderanno giovani con meno di 30 anni per una quota pari al 24%; il 12% delle entrate sarà destinato a personale laureato.

Le imprese che comunque prevedono assunzioni saranno pari al 12% del totale.

Il quadro normativo

Il quadro normativo è certamente condizionato dalla perdurante incertezza sull'esito del processo di accorpamento tra le Camere di commercio di Perugia e Terni.

Nel corso del 2018, l'approvazione del D.M. del 16/02/2018, ha dato avvio alla procedura di costituzione del Consiglio del nuovo ente camerale da parte del Commissario *ad acta* che però è ancora *sub judice*, per il ricorso con richiesta di sospensiva presentato dall'ente ternano a tutela degli interessi del sistema delle imprese della provincia. Infatti, oltre a profili di tipo formale che appaiono viziare la procedura legislativa, lo svolgersi dell'accorpamento in mancanza delle norme di emanazione ministeriale volte ad equilibrare la rappresentanza delle basi associative nelle Camere oggetto di fusione, potrebbe comportare una penalizzazione nella rappresentanza del nostro territorio in seno alla nascente Camera di commercio dell'Umbria.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza del 04.10.2018, ha accolto l'appello cautelare proposto dall'Ente, avverso l'ordinanza del TAR Lazio che aveva respinto l'istanza di sospensiva del decreto impugnato, disponendo la trasmissione al T.A.R. per la sollecita celebrazione dell'udienza di merito ai sensi dell'art. 55, co. 10, c.p.a. Il T.A.R. Lazio, con ordinanza n. 4045 del 30/01/2019 ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. dell'art.

10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e dell'art. 3 d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219 sollevata dalla Camera, rilevando che il processo di formazione dei provvedimenti legislativi fondanti la riforma appare non rispettoso dell'attuale quadro costituzionale, con riferimento al principio di leale collaborazione, prevedendo il semplice parere, anziché l'intesa con la conferenza Stato-Regioni e ha rimesso la decisione alla Suprema Corte. Al momento la procedura di costituzione della Camera di Commercio dell'Umbria è quindi sospesa. La definitiva soluzione della controversia richiederà diverso tempo e, allo stato attuale, il pronunciamento da parte della Corte costituzionale appare difficilmente prevedibile nei tempi e nei contenuti.

La sospensione del processo di accorpamento si riflette anche sul mandato del Consiglio camerale e del Presidente, aggiungendo un ulteriore elemento di incertezza per il prossimo anno. Infatti, pur venendo a scadere gli organi camerali ad ottobre 2019, gli stessi restano in carica in quanto, secondo la L. n. 580/1993, art. 1, comma 5-quater, aggiunto dal D.Lgs. n. 219/2016: *«Le eventuali procedure di rinnovo dei consigli camerali delle camere di commercio oggetto delle operazioni di accorpamento sono interrotte, se già in corso, e comunque non avviate, a decorrere dall'adozione del decreto di cui al comma 5 (D.M. 16/02/2018 - n.d.r.). I relativi organi continuano ad esercitare tutte le loro funzioni fino al giorno dell'insediamento del consiglio della nuova camera di commercio»*.

A questa evidente situazione di incertezza sul futuro assetto della Camera di commercio di Terni, continua ad affiancarsi la penalizzante riduzione del diritto annuale (in attuazione dell'art. 28 D.L. 24 giugno 2014, n. 90), ormai nella misura consolidata del 50% dell'importo dell'anno 2014, e la stabilità degli obblighi di riversamento al bilancio dello Stato calcolati sulla spesa storica degli anni passati.

Nel 2019, inoltre, terminerà il triennio concesso per la realizzazione dei tre progetti a favore delle imprese (PID, ASL e Turismo) autorizzati ai fini dell'incremento della maggiorazione del 20% del diritto annuale, che ha consentito di avere un margine di risorse ulteriori da destinare al territorio.

Da una recente comunicazione pervenuta dal Presidente di Unioncamere Sangalli, sembrerebbe però possibile un rinnovo, per un ulteriore triennio, delle progettualità da realizzare per poter ottenere un incremento del diritto annuale del 20%.

LE STRATEGIE DI INTERVENTO

La presente Relazione individua gli obiettivi strategici che l'Ente intende conseguire, nonché gli elementi rilevanti ai fini della stesura del Bilancio Preventivo. Il perseguimento di tali obiettivi strategici si tradurrà nella predisposizione di programmi operativi, da attuare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto socio-economico.

Obiettivo di questo documento è dunque di descrivere ampiamente le singole policy di intervento.

Le attività che l'Ente attuerà nel 2020, saranno inevitabilmente condizionate, così come già negli anni passati, dalla riforma in atto del Sistema camerale (taglio del diritto annuale dovuto dalle imprese) e dalla incerta riproposizione dei progetti a favore delle imprese, autorizzati, fino all'anno 2019, ai fini dell'incremento della maggiorazione del 20% del diritto annuale, che potrebbero consentire di avere un margine di risorse ulteriori da destinare al territorio.

Qualora verrà confermata la realizzazione dei tre progetti ai fini dell'incremento della maggiorazione del 20% del diritto annuale (comma 10, art.18, L.580/1993), ai quali dovrebbero, addirittura, aggiungersene altri due concernenti la crisi di impresa e lo sviluppo dell'internazionalizzazione per le PMI, si procederà a canalizzarli all'interno delle aree prioritarie 1 e 3 in cui è suddivisa la programmazione pluriennale e annuale dell'ente e, più precisamente, negli obiettivi strategici 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.

Si elencano di seguito brevemente le aree prioritarie di attività e gli obiettivi strategici individuati nel programma pluriennale che saranno poi sviluppate nei paragrafi successivi:

AREE PRIORITARIE	Obiettivi strategici
1) ATTIVITA' ISTITUZIONALI	1.1 E-government 1.2 Regolazione del Mercato 1.3 Analisi e conoscenza
2) PROGETTO SPECIALE: VERSO LA CCIAA DELL'UMBRIA	2.1 Analisi di fattibilità e piano operativo 2.2 Realizzazione
3) SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	3.1 Supporto all'innovazione delle imprese 3.2 Promozione internazionale delle imprese 3.3 Sviluppo del capitale sociale e delle competenze 3.4 Marketing territoriale 3.5 Qualificazione del rapporto banche-imprese 3.6 Contribuire all'infrastrutturazione del territorio

Aree prioritarie di intervento

Premessa

In considerazione del particolare momento di transizione e di riforma che il sistema camerale sta vivendo, le risorse a disposizione della Camera di commercio hanno subito dall'anno 2015 un drastico ridimensionamento a fronte del quale le varie iniziative ed attività devono continuare ad essere necessariamente razionalizzate.

Prioritario resta il focalizzare l'attenzione sul **reperimento di risorse finanziarie** per dare attuazione alle iniziative di cui le imprese del territorio necessitano.

Maggiori risorse potranno essere reperite sia attraverso una riduzione dei costi di funzionamento legata al ridimensionamento delle risorse umane, che con una maggiore attività progettuale riconducibile ai progetti del Fondo perequativo compresi quelli per rigidità di bilancio, ai progetti dell'aumento del 20% del diritto annuale e ai progetti europei per i quali l'ente sta dedicando un maggiore impegno e specializzazione.

Nel medio termine, tale intento consiste nell'intensificare sempre più l'inserimento del nostro Ente in una rete di relazioni locale, regionale, nazionale e internazionale che lo rendano sempre più capace di partecipare a progettazioni evolute, di intercettare i cambiamenti profondi dei contesti istituzionali e di contribuire ad indirizzare le progettualità e le iniziative verso ambiti più consoni ad uno sviluppo economico territoriale in linea con le esigenze fondamentali della comunità locale.

Altra priorità sulla quale contemporaneamente occorre continuare a porre attenzione è il **seguire proattivamente il percorso legislativo della riforma del sistema camerale** al fine di poter comprendere, le eventuali variazioni da apportare alle funzioni istituzionali ad oggi spettanti con le collegate attività da svolgere, sia i tempi entro cui dovrebbe vedere la conclusione l'iter per l'accorpamento.

• AREA PRIORITARIA 1: Attività istituzionali

Nel 2020 l'ente camerale continuerà nel miglioramento delle attività legate alle **competenze tradizionali** già in essere per riuscire ad offrire ai propri utenti servizi che li aiutino ad essere sempre più competitivi sia in efficienza che in qualità.

Continuerà ad investire in termini economici e con le proprie risorse umane sulle **nuove funzioni** che il Decreto legislativo ha attribuito.

Nell'intento di offrire la vasta gamma di servizi camerali sul territorio si farà ricorso, per quanto possibile, al personale esistente, minimizzando in tutto o in parte l'ausilio delle risorse esterne e senza ulteriore aggravio di costi.

Al fine di creare nuove figure professionali interne, anche nell'ambito dei progetti legati all'aumento del 20% del diritto annuale, dal 2017 sono stati avviati, in particolare con la collaborazione di Unioncamere, percorsi formativi che hanno coinvolto numerosi dipendenti. Inoltre, dall'anno 2020 il personale camerale, per effetto di pensionamenti e mobilità in uscita, subirà un notevole riduzione. Ciò comporta già a partire dagli ultimi mesi dell'anno 2019 una riorganizzazione strutturale del personale e dei servizi da destinare al territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: E-GOVERNMENT

Le modifiche normative sempre più rafforzano il ruolo delle Camere di Commercio quali attori primari del processo di efficientamento e semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.

In considerazione di questa evoluzione normativa l'Ente camerale anche nel 2020 dovrà sempre più agire per facilitare e snellire gli adempimenti amministrativi attraverso, per esempio:

- il cassetto digitale per le imprese,
- il miglioramento della fruibilità delle informazioni sul sito camerale;
- l'individuazione di ulteriori strumenti di informazione e di formazione che possano rappresentare un effettivo ausilio per gli operatori economici (diffusione di video tutorial, guide all'uso della telematica di settore, consultazione e pagamento on-line del diritto annuale).

I procedimenti interni all'Ente camerale, tenendo conto dell'ottica di semplificazione, dell'obiettivo di risparmio nei consumi e del sempre maggior utilizzo di procedure digitalizzate, continueranno ad essere implementati con la dematerializzazione dei flussi cartacei in entrata, in uscita e tra i servizi camerali.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: REGOLAZIONE DEL MERCATO

Nel 2020 la Camera di commercio provvederà, sviluppando il continuo raccordo con gli operatori economici e cogliendo gli impulsi delle associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, ad implementare gli interventi nel settore della regolazione e tutela del mercato sfruttando ogni possibile raccordo, prassi e progettualità a livello di sistema e a promuovere la conoscenza degli strumenti di tutela della proprietà industriale.

Il 2020 sarà l'anno in cui dovrebbe entrare in vigore l'OCRI, Organismo di composizione della crisi d'impresa, che vede le Camere di commercio assolvere il compito di ricevere le segnalazioni e di gestire le fasi di allerta e, per alcune tipologie di imprese, la composizione assistita della crisi.

Questa novità avrà grande impatto sulle attività camerali che, però, al momento è di difficile previsione.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: ANALISI E CONOSCENZA

La Camera di commercio, nel 2020 continuerà a dare impulso ai canali di comunicazione anche mediante una loro diversificazione e alla diffusione delle informazioni concernenti lo stato dell'economia provinciale.

• AREA PRIORITARIA 2: Progetto speciale: Verso la Camera di commercio dell'Umbria

Nel corso del 2018, con l'approvazione del D.M. del 16/02/2018, è stato dato avvio alla procedura di costituzione del Consiglio del nuovo Ente camerale da parte del Commissario *ad acta*, che però è ancora *sub judice*, per il contenzioso pendente di cui si è detto nell'analisi di contesto.

Qualunque sia l'esito di questo contenzioso, dovendosi attendere anche il pronunciamento della Corte Costituzionale, si può ritenere che per alcuni mesi del 2020, ma probabilmente anche oltre, le due Camere resteranno autonome. Ciò impone di guardare all'attività camerale del 2020 sotto un triplice profilo:

- garantire la piena operatività dell'ente nell'erogazione dei servizi alle imprese e ai cittadini, non soltanto con riguardo all'attività amministrativa ordinaria, ma anche alla molteplicità dei progetti avviati, con necessità di assicurarne la continuità in funzione dell'obiettivo di mantenere l'identità dei territori e la qualità e la quantità dei servizi erogati;
- porre in essere gli interventi organizzativi necessari ad assicurare l'operatività dell'ente a seguito della significativa contrazione degli organici e prospetticamente strumentali, attraverso l'allineamento delle principali procedure operative, a garantire l'eventuale operatività della Camera di commercio dell'Umbria;
- preparare il personale a ricoprire nuovi ruoli, in funzione delle scelte organizzative che verranno adottate, nella eventualità che alcuni dipendenti debbano cambiare mansione.

• AREA PRIORITARIA 3: Sostegno alla competitività delle imprese

Nel 2020 l'ente camerale perseguirà l'obiettivo di individuazione di progettualità costruite in sinergia con soggetti terzi, al fine di mettere a fattor comune le capacità di tutti i soggetti coinvolti per apportare benefici maggiori al territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Anche nel 2020 la Camera di Commercio cercherà di supportare le diverse realtà imprenditoriali nell'acquisizione di un vantaggio competitivo grazie al fattore decisivo rappresentato dall'innovazione.

In particolare il servizio <<Punto Impresa Digitale>> continuerà nella sua funzione di assistenza alle imprese sulle tematiche di Impresa 4.0 e, più in generale, sull'utilizzo del digitale in azienda. Il ruolo della Camera è inserito nell'«ecosistema dell'innovazione digitale» che prevede collegamenti con le associazioni, i centri di trasferimento tecnologico, i soggetti specializzati e gli enti che operano in tale ambito.

Le azioni conseguenti non potranno però prescindere dal supporto di soggetti esterni quali l'attivazione di collaborazioni e sinergie con altri enti quali Regione, Sviluppo Umbria, Associazioni di categoria, Istituti di credito, Ordini professionali ed altri soggetti con i quali poter condividere, progettare e realizzare attività a favore delle imprese del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2: PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE

L'obiettivo per il 2020 sarà quello di supportare l'internazionalizzazione delle imprese con l'attuazione di linee di intervento e progettualità a favore dell'export, in sintonia con l'ICE, le Associazioni di categoria, la Regione Umbria e Sviluppo Umbria.

In questo ambito saranno realizzate una serie di azioni inerenti un apposito progetto dedicato nel Fondo perequativo e continuerà il consueto supporto alle imprese attraverso l'emanazione del Bando fiere.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: SVILUPPO DEL CAPITALE SOCIALE E DELLE COMPETENZE

Nel 2020 l'offerta di servizi formativi per gli imprenditori per contribuire a dar loro una visione globale dei mercati nazionali e internazionali e renderli strutturati per entrare in settori imprenditoriali competitivi, sarà senz'altro un'attività camerale che proseguirà con varie iniziative.

Visto il positivo riscontro avuto negli anni passati e l'enfasi introdotta dalla recente riforma camerale rispetto al tema dell'alternanza scuola lavoro e dell'orientamento, si proseguirà sul versante della promozione della cultura d'impresa, e saranno introdotte anche altre tematiche quali economia circolare, il turismo, la proprietà intellettuale.

Saranno ancora replicati i corsi sulla cultura d'impresa, il premio "Storie di alternanza" e un programma di educazione imprenditoriale, gli stage e i voucher a favore delle imprese che ospitano studenti in percorso di alternanza.

Nel 2020 continueranno il servizio di Informazione sulla proprietà industriale del Centro Patent Innovation Point, in ottica di supporto al PID, ed il servizio di consulenza per l'etichettatura.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4: MARKETING TERRITORIALE

Il 2020 sarà l'anno in cui si intende dare pieno compimento al Piano di Marketing Territoriale ideato e finanziato dalla Camera di commercio di Terni, finalizzato alla promozione e allo sviluppo turistico, culturale e produttivo del territorio ternano, da attuarsi attraverso la valorizzazione integrata del territorio, del suo patrimonio e delle sue risorse tangibili e intangibili in un'ottica di rilancio turistico e culturale.

La Camera di commercio di Terni, poi, proseguirà nel suo obiettivo di valorizzare le produzioni tipiche locali promovendo allo stesso tempo il territorio nel suo insieme. Rilevante è l'attività svolta dagli uffici dal 2018 per l'ottenimento della IGP del Pampepato.

Nel 2020 molteplici saranno le attività da realizzare per il raggiungimento di tali obiettivi in un'ottica di condivisione con gli altri soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5: QUALIFICAZIONE DEL RAPPORTO BANCHE-IMPRESA

Per il 2020 non è prevista la realizzazione di attività specifiche di ampio respiro inerenti questo obiettivo strategico.

Permarrà invece un'attività di consulenza a sportello per informazioni alle imprese sulle opportunità di reperimento di fonti di finanziamento per le aziende.

I temi del rapporto con gli istituti di credito, della costruzione e presentazione del business plan ed altri argomenti operativi verranno invece trattati, nei percorsi formativi organizzati dall'Ente.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.6: CONTRIBUIRE ALL'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO

Nel 2020 proseguirà l'azione di stimolo e di sensibilizzazione sul territorio al fine di migliorare la nostra dotazione infrastrutturale, con nuove iniziative rispetto alle singole opere prioritarie individuate insieme alle altre Istituzioni del territorio provinciale a cominciare dall'ammodernamento della strada statale Flaminia nel tratto Terni - Spoleto per il quale negli anni passati l'Ente camerale ha investito sia in termini di progettualità che in termini di creazione di una partnership Istituzionale per una realizzazione dell'opera.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il legislatore ha dato in questi anni sempre maggiore impulso agli strumenti di prevenzione della corruzione, tra cui spicca la trasparenza dell'attività amministrativa. Nel 2020 la Camera di commercio proseguirà sul cammino già intrapreso di un sempre maggiore adeguamento della propria attività a criteri che garantiscano, anche sotto questi specifici profili, il buon andamento dell'attività amministrativa, in conformità alle prescrizioni normative e alle indicazioni dell'ANAC, attraverso lo strumento del Piano triennale di prevenzione della corruzione, che integrerà al suo interno anche le misure di trasparenza. Questo ambito di azione, che ormai assurge a valenza strategica per l'Ente, in un'ottica di costante miglioramento, si tradurrà in specifici obiettivi organizzativi e individuali all'interno del Piano della Performance.

Piano strategico degli investimenti

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del sistema delle camere di commercio, introdotto dal D. Lgs. n. 219/2016, è prevista la razionalizzazione delle sedi secondarie e di quelle distaccate con la dismissione o locazione a terzi del patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali. In questo contesto la Giunta ha deciso di procedere alla alienazione della sede di Orvieto (già dal 2016) e dal 2018 a sistemare le pratiche amministrative necessarie ai fini di una alienazione dell'area fabbricabile di via Muratori.

Entro la fine del 2019 per l'immobile di Orvieto, è prevista la conclusione dell'espletamento del secondo avviso d'asta; per l'area edificabile di Via Muratori, la definizione di una proposta di acquisto con un gruppo di condomini interessati all'acquisto.

Nel corso del 2020 si intende concludere tale processo che potrà consentire di incrementare le risorse destinabili ad iniziative di promozione economica nell'ambito dei nuovi compiti definiti dalla riforma.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuliana Piandoro

IL PRESIDENTE
Giuseppe Flamini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lgs. 39/1993

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.

Il presente documento, ove stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia l'originale informatico formato e conservato dalla CCIAA di Terni e sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 3bis commi 4bis, 4ter, 4quater, 23ter comma 5 e art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i. In caso di necessità, il destinatario può richiedere l'invio del documento informatico originale, mediante semplice istanza da proporsi all'ufficio mittente.